Anno XLIV — n. 123

Venerdì 27 Maggio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 — Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Per l'incremento dell'agricoltura

Cooperazione e mutualità agraria

Come abbiamo già informato i nostri lettori, presso l'Associazione Agraria Friulana si è inaugurato il corso di cooperazione e mutualità agraria, con un discorso del prof. Casalini direttore dell'Istituto Nazionale per la mutualità agraria. Oggi cominciarono a svolgersi regolarmente, nella sala maggiore dell'associazione agraria le lezioni che sono regolate dal seguente

Programma

La cooperazione e la mutualità agraria.

Il quadro del movimento cooperativo e mutuo nelle campagne.

Le società per l'assicurazione del bestiame.

La costituzione legale delle mutue norme per il riconoscimento giuridico delle mutue e delle federazioni. Loro organizzazione e loro funzionamento.

Le mutue bestiame.

Esame dettagliato e discussione dello Statuto.

L'impianto amministrativo di una Mutua bestiame.

Illustrazione di registri necessari.

Le federazioni provinciali per l'assicurazione del bestiame.

Loro organizzazione e loro funzionamento.

La riassicurazione.

Utilità pratica della riassicurazione.

Le mutue contro i danni degli incendi e della grandine.

Conferenze

Le Cooperative di Credito.

Le cooperative di lavoro.

Le cooperative di acquisto e vendita.

Le malattie infettive del bestiame e la lotta contro le medesime e i mezzi per prevenirle.

L'istituto nazionale delle assicurazioni.

La Cassa nazionale infortuni in rapporto agli infortuni agricoli.

L'opera nazionale dei combattenti.

Contabilità

Nozioni di contabilità in generale — concetto di azienda.

Organizzazione di essa — soggetto giuridico — atto di amministrazione — inventario — valutazione dei beni con speciale riguardo a quelli delle aziende cooperative — concetti generali — i registri. Esame ed uso dei principali registri riguardanti i servizi di Cassa — magazzino — cambiali — crediti e debiti — produzione ecc. — le scritture doppie — il giornale mastro — sue applicazioni — applicazioni di scritture a cooperative di consumo, agrarie e di lavoro e produzione — ispezioni contabili periodiche — rendiconti.

Il corso sarà completato da speciali conferenze su argomenti importantissimi e non è escluso anche che l'Istituto per la mutualità ci faccia assistere ad una delle sue tanto pregiate rappresentazioni cinematografiche riguardanti l'industria agraria.

Concorso a premi per la ricostruzione delle Aziende. Agr. e Indust. danneggiate dalla Guerra

Fu indetto a cura dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie. Eccone il programma:

Parte agraria

A) Ricostruzione grandi Aziende — Aziende costituite da uno o più poderi condotte in affitto, a mezzadria o ad economia, della superficie superiore ad Ettari 150. — Premi: med. grande oro, cinque med. oro, dieci argento, dieci in bronzo.

B) Ricostruzione medie Aziende — Aziende costituite da uno o più poderi condotte in affitto, a mezzadria o ad economia, nella superficie complessiva non superiore ad ettari 150. Premi: uno di L. 20.000; cinque di 5 mila; dieci di 2 mila.

C) Ricostruzione piccole Aziende — Piccoli proprietari coltivatori diretti, poderi della superfice non superiore a 20 ettari — Premi: uno di l. 10.000; cinque di 3000; dieci di 1000.

Parte industriale e case d'abitazione

A) Grandi impianti industriali — Impianti di notevole importanza per l'economia nazionale e, in ispecie per quella del Veneto, sia per quanto riguarda la natura dei prodotti, sia per il numero di maestranza impiegata. — Premi: med. grande d'oro: cinque oro, dieci arg. dieci bronzo.

B) Case di abitazione civile, specialmente per famiglie di impiegati e operai. — Premi: uno di l. 10.000, cinque di 5 mila, dieci di 2000.

Il concorso si estende ai danneggiati delle provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza.

Le domande dovranno essere presentate all'Istituto Federale di Credito (Ufficio Tecnico od Ufficio Agrario) non più tardi del 31 agosto prossimo. L'assegnazione dei primi avverrà entro il 20 dicembre 1921. All'Ufficio Tecnico ed Agrario dell'Istituto Federale, i concorrenti potranno chiedere il programma particolareggiato del concorso e tutti gli schiarimenti che riterranno del caso.

Critiche Osservazioni ecc.

Gli agguati del fisco

Un mese fa venivano invitati dall'agente delle imposte tutti gli industriali ed esercenti della città e provincia allo scopo di accordarsi — pro bono pacis — sui profitti imponibili nei riguardi della tassa sulla ricchezza mobile.

Moltissimi, la quasi totalità dei convenuti, si rifiutarono di addivenire ad un accordo, date le esagerate pretese dell'agente incaricato; ma diversi nell'intendimento che tale nuova forma di tassa — per quanto assicurava l'incaricato — non doveva durare che per un anno, finito il quale si sarebbe proceduto con criteri più positivi ed anche perchè non avevano il menomo dubbio che si sarebbe applicata la tassa con la vecchia aliquota, nel patriottico ed umano intendimento di venire nei limiti del possibile in aiuto alla Patria oberata di debiti e da gravissimi impegni, concordò e si lasciò aumentare il tasso imponibile del triplo e anche in certi casi del quintuplo dell'ante guerra; ma sempre nella sicurezza che, se veniva aumentata l'imponibilità del reddito, a questo sarebbe applicata l'aliquota normale che era dell'otto per cento.

Senonchè, a questi disgraziati, per guiderdone del loro onesto, e nel contempo ingenuo modo di agire, venne giorni fa recapitato l'avviso del pagamento della prima rata — entro il 10 giugno — e nel fare il computo di quanto dovevano si accorsero di essere caduti in trappola inquantochè *il fisco* aveva di punto in bianco portata l'aliquota della predetta tassa al 18 e fino al 24 per cento cosichè, esso fisco, non contento di aver ottenuto di poter tassare questi disgraziati, in un primo tempo, con il triplicato e quintiplicato aumento del reddito non si peritò di commettere ai loro danni un nuovo incredibile salasso.

Che faranno questi disgraziati?... Pagare!...

A proposito: a parecchi esercenti industriali è pervenuto anche un'invito a gagamento — pena sequestro s'intende — della quinta rata della ricchezza mobile dell'anno 1917, che scadeva il 18 ottobre stesso; mentre che il 28 ottobre tutti fuggirono in seguito al disastro di Caporetto!..

Se poi pensiamo all'attitudine di noi friulani che tutti ci affrettiamo, nelle date e nei termini prescritti, a pagare le tasse — ed in particolare questo possiamo dire di noi, cittadini; troveremo che almeno i contribuenti di qualche entità, al 18 ottobre, cioè prima del disastro e della fuga rovinosa, tutti o quasi tutti avevano pagato. Ma come si fa a provarlo? Chi mai si preoccupava, allora, di salvare le bollette di ricevuta, se si abbandonavano alla mercè dei saccheggiatori tutti i propri averi?.. E non si è data la spugna, su quella rata? e si vuol farla pagare, oggi, dopo il disastro, dopo che ci si lascia dibatterci e angustiarci da soli per uscire dalle rovine e dai triboli che quel disastro ci ha piombato addosso?...

Sono veramente cose incomprensibili e che fanno dire che il primo ad impedire il risorgimento delle nostre terre rovinate è... l'Intendenza di Finanza! E noi che in essa avevamo riposto le nostre speranze per il risarcimento dei patiti danni!...

Molti esercenti

Lettera musicale

Ad Arturo Basevi

UDINE

Ricorda Lei ancora le nostre sedute musicali dello scorso autunno, nella mia cella, e le Sonate di Vivaldi sull'Organo dell'Abbazia di S. Gallo durante le funzioni religiose in Chiesa? Ricorda ancora i bellissimi Trii di Beethoven e la nostra commemorazione di Tomadini, nel teatro S. Carlo, con l'efficacissima sua direzione degli Intermezzi del *Sacris solemnis* le ovazioni del pubblico Moggese?

Quelle ricordanze mi sono riapparse l'altro ieri, in una mestissima circostanza, mentre con l'amico Serafino suonavamo sullo stesso Organo una *Elegia di Lazarus.* (1) La conosce?

E' una composizione splendida. Io non ho mai suonato una cosa così perfetta e commovente come questa opera 72 del Lazarus, scritta nella tonalità caratteristica di *mi b* minore; con una estensione pel Violoncello dal *do diesis* profondo, al *re b* acuto; con delle transizioni armoniche arditissime in *do diesis* minore, in *si* magg., in *si b* magg: e con una progressione sulla dominante del tono principale, in moto agitato e veramente straziante. E' così mistica e solenne che pare una voce d'oltre tomba, e che non può avere riscontro altro che col I.o tempo della famosa sonata *Au claire de Lune* di Beethoven. Io almeno ho provato questa impressione, e mi piace segnalare a Lei ed a tutti gli amici della musica questa Elegia come degna di far parte del loro repertorio musicale.

Questo Lazarus dev'essere c zero della patria di Smetana, Dvorach, Fibich. E' degno certamente di stare accanto a quella triade gloriosa. Credo che sul suo conto potrebbe parlare meglio di me Monsignor Trinco, e farlo noto in Italia, ove è affatto sconosciuto. Il numero delle sue opere indica già una produzione non indifferente, e sarebbe quindi opportuno che queste composizioni fossero prese in buona considerazione anche da noi, oggi che gli udinesi, amici della musica, si sono fatti propagandisti dell'arte sana, combattendo le lucubrazioni futuristiche e le infiltrazioni deleterie dei Cinema-teatri.

Io spero di suonare presto anche con Lei le opere di questo autore, che la Universal Edition ha pubblicato in 72 numeri; ma intanto si procuri l'*Elegia* e la faccia conoscere agli amici, chè non saranno mal contenti, nè io avrò parlato indarno.

Quando ritornerà fra i miei monti e *«salirà il dilettoso colle»* ove si trova il mio romitaggio, troverà ancora il Vivaldi che l'aspetta e Bach e Beethoven, due giganti sempre aperti sul mio leggio. Porti, la prego i nostri autori preferiti, ma lasci i futuristi del giorno nella bisaccia. Noi abbiamo sete di bella e sana musica; *de la musique, de la musique, toujour de la musique,* come dice Verlaine.

Una stretta di mano dal

suo M.o V. Franz

Moggio 15 5 1921

(a) Elègie pour Cello e Piano di G. Lazarus op. 72 — Universal — Edition —

CRONACA PROVINCIALE

L'opera dell'Ufficio Provinciale del Lavoro

E' stata pubblicata la relazione sull'opera svolta dall'Ufficio Provinciale del Lavoro durante il 1920, opera davvero intensa, per le circostanze in cui venne a trovarsi la nostra massa operaia durante quell'annata.

«L'azione svolta dall'Ufficio Provinciale del Lavoro — dice la relazione — durante il 1920, segna una vigorosa ripresa di quella attività che da oltre un decennio, va spiegando a favore delle classi operaie e lavoratrici. Questa attività torna tanto più gradita in quanto che l'Ufficio, per causa dell'invasione nemica ebbe asportato e distrutto l'intero archivio. E' stata un'opera di ricostruzione particolarmente ardua, mancando qualsiasi dato relativo alle centinaia di pratiche ad esso affidate. Ma le difficoltà furono gradatamente superate. Si rintracciarono poco per volta i beneficiari di rendite dovute da Istituti assicuratori di Stati ex-nemici, si prese di nuovo contatto cogli emigranti per le denuncie dei danni sofferti all'estero per la causa della guerra, per la liquidazione delle indennità d'infortunio, per vertenze dipendenti da cause di lavoro, per ricerca di persone assenti, traduzioni, richiesta di atti delle stato civile, ricupero di bagagli e di masserizie, per mercedi insolute, per pensioni, indennità, polizze, ecc.

L'Ufficio del Lavoro ha così ripreso l'opera sua, non solo, ma, sotto la spinta di nuovi bisogni, ha fatto del suo meglio per integrarla in armonia colle mutate condizioni».

La relazione tratta quindi particolarmente queste branche: infortuni in zona di guerra, disoccupazione, emigrazione transoceanica, risarcimento danni subiti all'estero dai nostri emigranti e che si aggirano ai quaranta milioni, rendite operaie, patronati emigranti, legislazione sociale, patronati d'assistenza, ecc. ecc.

Chiude, con la trattazione di un argomento di speciale importanza per il Friuli: *la Piccola Industria.*

«L'emigrazione che, per il passato, risolveva il grave problema della disoccupazione in Friuli, in seguito alla guerra europea, ha subito un contraccolpo forse decisivo. E si comprende, se si pensa che il fenomeno della disoccupazione è generale. Se, tuttavia, anche in questo campo sarà dato di fare qualche cosa, non bisogna illudersi. Per molti anni, forse mai più in avvenire, l'emigrazione friulana potrà risolvere il problema della disoccupazione. Nella migliore ipotesi, potrà essere appena considerata come una valvola di sicurezza. E perciò, oltre i grandi lavori di bonifica utilizzazione di forze idroelettriche, va tenuto in grande conto lo sviluppo della piccola industria. E' da essa che la Svizzera, ad esempio, trae una fonte precipua della ricchezza nazionale. Dalla piccola industria anche il Friuli molto può ripromettersi. Non mancano, del resto, dei tentativi abbastanza eloquenti per quanto sporadici. Basterà ricordare all'uopo l'industria dei vimini, quella delle scarpette di panno dei pizzi e dei merletti, per convincersi che il terreno è propizio. Un programma in tale senso sembra debba offrire la maggiore probabilità di buon esito. In ogni caso ciò che maggiormente si frappone alla sua attuazione si riduce, da una parte ad assicurare il finanziamento, dall'altra lo smercio cumulativo dei prodotti. Senza pretendere d'indovinare l'avvenire, si può con certezza asserire che la piccola industria è fin d'ora chiamata ad occupare un posto importantissimo nell'economia del Friuli. Anche qui l'Ufficio del Lavoro sta raccogliendo dei dati circa le piccole industrie esistenti e studiando delle pratiche iniziative. Non dobbiamo infatti dimenticare che la meta da raggiungere è questa: assicurare agli emigranti stabile lavoro in Patria. Alla realizzazione di questo ideale contribuirà efficacemente la piccola industria.

REANA DEL ROIALE

Pandemonio al grido di Viva Lenin

Il fatto avvenne ancora la sera delle elezioni, ma non ve ne ho dato notizia sino a che l'autorità non avesse identificato, dopo laboriose indagini, i responsabili.

Verso le 21.30 di quella domenica, dunque, si trovavano nell'osteria di Canzio Colavizza certi Giuseppe Cautero ed i fratelli Umberto e Luigi Cautero, noti socialisti... proprio coscienti. Essi cominciarono a questionare con alcuni presenti su cose di politica. Intervenne certo Giorgiutti, il quale, militando in partito avverso ai socialisti, non fece che inasprire i tre sopra nominati, al punto che uno dei tre, estratta una roncola, menava un colpo che fortunatamente fu fermato a tempo da un soldato di guardia al seggio.

I tre socialisti furono espulsi, dall'osteria, ma appena fuori cominciarono a sparare e si allontanarono sparando colpi di rivoltella. Ritornarono ancora un'ora dopo, gridando evviva Lenin, e cantando la famigerata canzonella: «bandiera rossa». Poichè nessuno apriva l'osteria, spararono altri colpi di rivoltella, contro ai quali risposero i soldati con i moschetti. La battaglia durò così qualche minuto e impressionò il paese tutto, ma fu incruenta.

I socialisti sono stati denunciati al Procuratore del Re.

Era ascritto alla mano nera?

Durante la guerra, fu qui soldato il barese Michele Porlastro, il quale conobbe certa Palmira Odorico.

Con essa intrecciò anche un breve idillio d'amore, che venne poi troncato per il congedo. Sembrava che tutto fosse tramontato, quando il Porlastro ricomparve lo scorso aprile a Reanuzza, e ritornato in casa della Palmira, parlò di sposarla.

Si può immaginare quale accoglienza gli facesse la giovane e la sua famiglia.

Il Porlastro, quando fu a tu per tu con la Palmira, le raccontò come fosse venuto a stabilirsi a Pontebba, e come... vivesse di furti.

Le impose di tacere, poichè, essendo egli affigliato alla terribile «Mano nera», guai se avesse parlato!. l'avrebbe fatta a pezzi, e se anche lui fosse arrestato, questo compito sarebbe stato riserbato ai compagni!.. I brividi... Un'altra volta estratto un rasoio, in nome della «Mano Nera» voleva sbranare tutta la famiglia; ma si fermò prudentemente davanti ai carabinieri giunti al momento opportuno.... per arrestarlo. Ed ora, egli si trova in carcere.

S. DANIELE

Un piccolo furto. — L'altra notte ignoti rubarono alle Fornaci di Sopra Paludo un centinaio di metri di filo di rame, che serviva ad azionare il motore. Il danno risentito dal proprietario signor Attilio Trvani, ammonta ad un centinaio di lire.

CIVIDALE

Per gli eroi della guerra

Continuano a pervenire le oblazioni al Comitato per l'erezione del Tempio ai caduti in guerra Cividalesi.

Ecco un nuovo elenco di offerenti:

Somma precedente L. 18.274.15.

Maria Torini ved. Moro 10, Cappellari Luigi 5, Bront Ant. 3, Morandini Ant. 10, Verzegnassi Eug. 8, fam. Cappelli 10, Margutti Eug. 5; Pia Vianello ved. Dondo 200, Marinig Giuseppe 5, Rieppi rag. Giov. 50, Ambrosio Giov. 10; Siviero Luigia ved. Facchini 20, Calligaris Giuseppe 10, Paschini Luigi 50, Fragiacomo Donato 15, Galatti Leopoldo 25; Gaggia Renato 20, Vuga Franco 100, Lesa Luigi 25, Cumini Gius. 5, Liberale Ant. 10, Carlig Luigi 10, Serafini cav. Silvio 20, Zuodar Giuseppe 10, Cumini Carolina 5, Cozzarolo Gius. 50, Zuccolo Ant. 5, Tomat Pietro 10, Caruso Salvat. 5, Mediez Amedeo e Valentino 7, Albergo al Tamburino 50, Cont sorelle 10, prof. Luigi Fattor 5, Papolin Armando 10, Moro Andrea 10, Cattarossi Pierina 10, Beltrame Umb. 50, Ternon Ren. 2, Venuti Giov. 15, Gubana Gius. 15, Podrecca Maria ved. Tuzzi 5.

Spilotti Rosa 5, Vidissoni Massimo 5, Tomat Carlo 2, Zuliani Luigi 5, Sabottig Adele 5, Grattoni Aug. 25; Piani Pio 10, Zardo Bern. 10, Moschioni Ad. 5, Buttar Giov. 25, Lisch Giuseppina 10, Bugna Manlio 25, Trusguach Giov. 5, Braidotti Giov. 3, Virgilio Aurelio 5, Puppatti dott. Gugl. 30, Gravotti Luigi 2, Gorenzach Matteo 20, Gorenzach Mattia 25, Zorza Gius. 15, Fusarini Gasp. 50, Saccavini Dom. 10, Saccavini Albino 10, De Biasi Giov. 5, Gerevini Carlo 5, Langero cav. Adelchi 10, Baraldini Pietro 20, Famiglia Rivoli 10, dott. Silvio Munich 15, Famiglia di Lenardo d'Odorico fu Giovanni 100, Cozzarolo Ant. 20.

Totale L. 19.666.15.

Cani idrofobi. — Come abbiamo ieri detto diversi sono i casi di persone morsicate da cani che si ritengono idrofobi. Dodici persone vennero morsicate alcune in città e altre nelle frazioni. Non solamente le guardie ma i cittadini tutti appena si presenta un cane sospetto che lo uccidano.

Il Sindaco ha emanato un manifesto inerente le disposizioni sui cani.

Concerto vocale istrumentale. — La sera di giovedì 2 giugno al Teatro Sociale per iniziativa dell'Unione Orchestrale Cividalese verrà eseguito un concerto vocale-istrumentale; l'orchestra è composta dei migliori elementi musicali cittadini sotto la direzione dell'avv. Giuseppe Marioni.

L'utile della serata andrà ad aumentare il fondo per l'erezione del Tempio ai caduti in guerra.

Teatro Estivo — Anche il Teatro Estivo verrà riaperto al pubblico la sera di sabato 28 corr. Questo simpatico ritrovo è trasformato ora con grande gusto artistico e l'impresa settimanalmente darà degli spettacoli famigliari con varietà di numeri, e accompagnamento di musica. Nell'interno vi sarà pure un servizio buffet.

Corpus Domini. Ieri dopo 6 anni venne ripresa la processione del Corpus Domini, che riuscì imponente Vi parteciparono tutte le associazioni cattoliche. locali con bandiere. La processione percorse via Umberto, Piazza S. Francesco, Via Ristori, Corso Vittorio Emanuele.

FORNI DI SOPRA

Solenne cerimonia. Ieri alla presenza di una folla di gente seguì la distribuzione delle croci di guerra e dei certificati di gratitudine alle famiglie dei caduti.

La distribuzione avvenne di fronte alle scuole, ove convenne dinanzi al palco in cui si trovavano le autorità, un corteo imponente.

Parlarono il sindaco sig. Candido, il capitano Grassi G. B. dell'8 Alpini, il sig. Romanin Riccardo, il maestro Romanin Gino, il geometra Montorsi del Segretariato per la Montagna, ed il sig. Vidale.

Il capitano Grassi eseguì poi la distribuzione e il Sindaco offerse a tutti i parenti degli eroi caduti un vermouth d'onore all'Albergo Centrale.

S. GIORGIO NOGARO

Inchiesta sul dazio consumo ha promosso questa Autorità Comunale a mezzo dei controllori De Silva e Buranello.

Si parla di risultanze interessanti. Quando si avranno elementi positivi non mancherò di comunicarveli.

CHIUSAFORTE

Per un dimenticato. — A leggere le ultime corrispondenze del «Friuli» da Chiusaforte sembra che l'attuale Parroco, non che Pievano, salvi addirittura questa Parrocchia, rovinata, dall'inerzia del Vicario don Paolo Faleschini, il quale durante il tristissimo periodo dell'invasione restò in mezzo a noi a confortare i rimasti, *Orazio sol...* contro Parrocchie tutte da Resiutta a Pontebba! Sta bene far largo (diremo così) ai vivi, magari a forza di gomitate: sta bene, per quanto non sia conforme alla carità cristiana; ma lanciare frecciate velenose ed insulti per quanto indiretti all'intemerata memoria di quel prete, cristianamente italiano, che sopportò dolori, sacrifici, privazioni indicibili e quasi quasi toccava il capestro dell'Austria, è opera di vigliacchi, che il popolo retto stimatizza e condanna.

In quale stato avreste trovato, o profughi, la bella Chiesa Parrocchiale se don Faleschini, fatto prigioniero in Friuli, non fosse ritornato sui suoi passi? Non aveva minacciato il Comando nemico di fare di detta Chiesa uno stallone, se non ritornava il titolare? P. C. dice che questa volta l'Arcivescovo è stato accolto a Chiusaforte con tutti gli onori dovuti. *Deo gratias!* Quando mai il Vicario cessato ha detto al popolo di mancare di rispetto alla Gerarchia? Ah! ricorda, forse, il corrispondente la visita pastorale di un anno fa? E di chi la colpa? Se perfino i pali telegrafici, i paracarri della strada Nazionale gridavano i sacrifici di quel prete... silurato, nonostante i 278 voti del popolo in suo favore? Era forse il corrispondente del Friuli a proteggere il popolo nell'invasione, quando don Faleschini, senza essere Parroco, nonchè Pievano, ma semplice Vicario, rifiutava il gentile invito del Commissario Prefettizio Alessandri di mettersi in salvo egli rispondeva: — Grazie!. Io, se mai, partirò coll'ultimo popolano? — Ed era forse quel corrispondente, a Chiusaforte, dopo avere vegliato col popolo tutta la mattina della domenica, la notte del sabato. sotto la tettoia della Stazione ferroviaria, dopo essere stato più volte dal Presidio Militare a chiedere treni; era il corrispondente o don Faleschini, che si sentì, avanti il mezzogiorno della domenica 28 ottobre, dal Comando di Divisione a comunicare un ordine perentorio di fuggire col popolo, perchè il Forte avrebbe bombardato il paese?.. E via sotto un diluvio di pioggia, lungo le gallerie della linea ferroviaria. col cuore trafitto e con un deposito di argenteria della Chiesa, salvata da gravi pericoli e valutata oggi a parecchie migliaia. Sei tu, forse o corrispondente, che l'hai salvata, quell'argenteria?... Passando per la stazione di Moggio, suo paese natio, don Faleschini dimenticava le sorelle e la sua casa paterna, per salvare ciò che non era in obbligo di salvare: e tu non eri certo, allora.

Ma si dice: Don Faleschini con ha voluto concorrere!... E se don Faleschini era stanco ed ha veduto dei pasticci nel concorso canonico e non volle perciò concorrere; perchè non è stato premiato? Perchè vive in Carnia, in un piccolo paese, dopo aver sostenuto l'urto di quattro posizioni durante l'invasione? Ma don Faleschini è un dimenticato; i salvatori della Parrocchia sono quegli altri... signori!: scopriamoci davanti a tanti Numi!

TARCENTO

A proposito di cure marine. Leggo nella «Patria del Friuli» di oggi (25) che qui a Tarcento si è costituito un Comitato per l'invio di bambini poveri, al mare, e che la locale Banca Cooperativa ha messo a disposizione la spesa occorrente per uno bisognoso di cura.

Spiacente e meravigliato di non essere stato chiamato a far parte del benefico Comitato, quale sanitario del Comune di Tarcento, tengo a dichiarare che, in seguito a mio interessamento, una distinta famiglia di qui — e che a suo tempo nominerò — si è assunta generosamente la spesa della predetta cura per due bambini ammalati ed orfani di padre.

dott. Guido Benedetti
medico Comunale

FAEDIS

Sotto i cipressi. — In forma solenne seguirono i funerali del cappellano di Canebola don Antonio Visentini. Da tutti i paesi vicini accorse una folla di gente e di associazioni cattoliche a rendere l'estremo tributo al pastore.

Fra il clero numerosissimo notammo anche, il Vicario generale, mons. Liva decano di Cividale, mons. Petricig vicario vicario Foraneo di San Pietro.

PAVIA DI UDINE

Mortale disgrazia automobilistica

26. Stamane poco dopo l'una nel centro del paese, e precisamente vicino alla chiesa, avveniva una mortale disgrazia automobilistica.

La signora Anna Franz ved. Del Frari, nativa di Castelnuovo, ma residente a Spilimbergo, si era recata come il consueto a Trieste, per alcune compere di frutta ed erbaggi che poi rivende nello Spilimberghese. Il viaggio venne fatto con un camion 18 B. L. guidato dallo chauffeur Cimatoribus.

Con loro due vi era pure un nipote della Franz. Di fronte alla casa del signor Costantini il camion forse per un improvviso guasto allo sterzo piegò nel piccolo canale delle acque piovane andando a sbattere contro la pietra soprastante.

La povera signora che sedeva nel mezzo, si schiacciò il torace contro il volante; lo chauffeur rimase incolume, il giovanotto invece venne ferito abbastanza seriamente, da una cassa di merce, cadutagli sulla nuca.

I due feriti vennero trasportati in casa Costantini, ove il dott. Sandrini accorse a prestar loro le cure del caso.

Purtroppo, la signora Franz moriva qualche ora dopo.

Telegraficamente avvertite accorsero al suo capezzale le quattro figlie già orfane del padre.

La maggiore di esse ha 22 anni!

Il nipote fu trasportato nella giornata all'Ospedale di Udine. La prognosi è riservata.

Va pubblicamente elogiata la premurosa pietà della buona famiglia Costantini in questo caso doloratissimo.

VENZONE

Lutto. — Ieri alle ore 8 si apprese con dolore da parte di tutta la popolazione la morte del sig. Sormani Giuseppe direttore dello Stabilimento serico di Venzone, avvenuta dopo soli tre giorni di malattia.

L'estinto era oriundo lombardo e viveva tra noi da ben quarant'anni. Era preceduto nella direzione dello Stabilimento al fratello Emilio.

Modello di specchiata onestà e di solerte operosità fu un fervente patriota e godeva la stima di quanti lo conobbero e l'amicizia di tutti che lo avvicinarono.

Aveva solo 58 anni.

I funerali, contrariamente all'annuncio pubblicato ieri, si celebreranno domani, sabato, alle ore 9 ant. in Venzone.

Alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

FRA LIBRI E GIORNALI

La saldatura autogena

e il taglio dei metalli: due rami specialissimi e di enorme importanza per le industrie meccaniche, che richiedono una maestranza di coltura specializzata e di non comune abilità. Data la crescente molteplicità delle applicazioni della saldatura autogena, moltissime officine meccaniche vanno aggregandosi un apposito reparto e numerose sorgono, per iniziativa di operai intelligenti, le piccole officine di saldatura autogena e taglio metallo che richiedono poco capitale ma — il che più vale — una grande perizia. Una sicura guida al successo la troveranno gli interessati nel *Manuali di saldatura autogena* di granion Rosemberg, tradotto ed ampliato dall'ingenier Pandini, emiente specialista, il quale vi aggiunse numerose note e spiegazioni originali ed una preziosa appendice sul taglio dei metalli, che forma un altro vero e proprio trattatello in argomento.

Questo libro aureo è alla portata di tutti gli operai intelligenti e tecnici del ramo metallurgico, e nella sua edizione italiana assai più estesa della francese, tutti, anche i principianti, potranno attingere le solide cognizioni generali e speciali di cui non può fare a meno il metallurgico che voglia dedicarsi a questo interessante, vitale e proficuo ramo d'attività.

Il grosso volume di 1105 pagine, profusamente illustrato con 365 incisioni e solidamente legato si può avere dall'editore Ulrico Hoepli, Milano.

Lo stesso editore U. Hoepli ha pubblicato in questi giorni un altro splendido *Manuale completo di siderurgia moderna* dell'ing. Garuffa 1000 pagine, 1000 incisioni; legato solidamente, come tutti gli apprezzatissimi manuali di questo editore.

(Prov. di Udine) (Circond. di Tolmezzo)

Comune di Paularo

Avviso di Concorso

A tutto 10 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di *Segretario Comunale* con lo stipendio annuo di L. 8000 (ottomila) al lordo di ricchezza mobile e del monte pensioni; verrà inoltre corrisposta l'indennità caro viveri nella misura prescritta dalle vigenti disposizioni.

Lo stipendio sarà aumentato di un decimo per quattro consecutivi sessenni.

Paularo li 10 maggio 1921.

Il Sindaco
G. Goravito de Franceschi

CRONACA CITTADINA

Il secondo regg. Fanteria

Cenni storici - fatti d'arme - episodi

Le prime memorie del secondo reggimento fanteria della Brigata Re risalgono al 1630, quando il Duca Vittorio Amedeo ordinò la formazione di un reggimento al servizio di Casa Savoia, con i nomi di: «Regg. Sua Altezza Reale» o «regg. di Marolles» dal nome del suo organizzatore, o di «Regiment de Savoye cravates ronges» per la distinzione di portare le cravatte rosse quale reggimento di ordinanza.

Il glorioso reparto si distinse fin dalle sue origini per fedeltà ed audace arditezza, in parecchie sanguinose battaglie.

I fanti che anche oggi portano la cravatta rossa, prendano esempio dalla difesa di Montmeillen (Savoia) nel luglio 1691 e ricordino i due gloriosi fanti Violon e Lallemand che si offrono volontari per recapitare un messaggio al Duca di Savoia. Lallemand è preso e fucilato; Violon pure è sorpreso e catturato: gli si promette la vita se chiederà perdono al Re di Francia e giurerà di non militare più colle truppe sabaude. Mirabile, fu la risposta:

— Io non sono suddito del vostro Re — disse — e non ho perdono da chiedergli. Domando perdono a Dio dei miei peccati e al Duca di Savoia, mio signore, di averlo così male servito; sono felice di morire da saldato valoroso.

Fu tosto passato per le armi.

* * *

Nel 1706, l'eroismo del regg. Savoia, apparve fulgidissimo all'assedio di Torino; e si ricorda che il maggiore Seyssel, ferito gravemente, non abbandonò il campo di battaglia dicendo che voleva «rimanere spettatore ove non poteva più essere attore».

Il reggimento, a traverso passaggi in grandi reparti, dopo essere stato anche per breve tempo sciolto, giunge al luglio 1830, quando scoppia la rivoluzione francese. Ma solo nel 1832 incomincia la storia individuale del 2.o fanteria che assume il motto: «*nulli virtute ac fidelitate secundus*» a nessuno secondo per fedeltà e virtù: motto che mai smentì.

Iniziò i suoi fatti d'arme nell'epopea del risorgimento il 27 marzo 1848, quando al passaggio del Ticino, ricevette la nuova bandieria tricolore con lo scudo di Savoia; quella bandiera che sventolò gloriosa a S. Lucia, a Sona, a Volta e che ora lacera e sgualcita in cento battaglie ma ricca d'allori, rifulse di valore, sull'Isonzo, sul Carso, al Piave, sul Grappa.

Il 23 luglio '48 — battaglia di Sona nella quale il reggimento si coprì di gloria ed il suo colonnello Mollard guadagnò la medaglia d'oro e la bandiera del Regg. quella d'arg. — è giorno consacrato alla festa del reggimento. Altro alloro i valorosi soldati delle cravatte rosse raccolsero a Volta mantovana tre giorni dopo Sona, a Cadesco, alla Sforzesca, a Novara, e nel 1859 a Solferino e S. Martino.

CREAZIONE DELLA BRIGATA RE.

Nel 1860, la Brigata Savoia fu sciolta, ma S. M. Vittorio Emanuele II.o non volle che le gloriose tradizioni della magnifica brigata andassero perdute e con decreto 14 giugno 1860 stabiliva che la Brigata Savoia assumesse il nome di: «Brigata Re».

Sotto il nome di 2.o Regg. brigata Re, noi lo vediamo partecipare al secondo periodo della guerra d'indipendenza: guerra contro i Borboni di Napoli, repressione del brigantaggio in Calabria.

Più tardi, vediamo diversi nuclei dei suoi valorosi nella campagna d'Africa 1895-96 e nella guerra Libica.

L'INNO DI GARIBALDI

Vogliamo chiudere questi brevissimi cenni sulla passata vita del 2.o Fanteria, ricordando come la sua storia si leghi strettamente all'inno di Garibaldi. La sera del 19 dicembre 1858, in casa del patriota bergamasco Camozzi, rifugiato in Genova, c'era Giuseppe Garibaldi con un'eletta schiera di soldati e fra questi il poeta Mercantini ed il maestro Olivieri, capo musica del secondo fanteria. Garibaldi pregò il Mercantini di scrivere un inno per le sue schiere di volontari e l'Olivieri di musicarlo. Accettata con entusiasmo la proposta, il 31 dicembre in quella stessa casa, fu per la prima volta cantato l'inno fatidico, che trasvolò poi in tutta l'Italia entusiasmando e trasse i nostri volontari alla vittoria ed alla gloria.

NELL'ULTIMA GUERRA

La grande guerra di Liberazione, combattuta contro gl'imperi centrali, fu vissuta dal bel reggimento, nelle più aspre battaglie, sul terreno più insidioso e sconvolto dalle furie belliche.

Quanto valore i fanti dalla cravatta rossa abbiano dimostrato non occorre che ci dilunghiamo a dire.

Basta citare i nomi dell'Isonzo, l'insanguinato Podgora, il Graffemberg, ove rifulsero indicibili eroismi in numerosi assalti e tentativi di conquista, il Peuma, Oslavia, Val Kamenca, Tolmino, — tutte battaglie asprissime, combattute al comando del colonnello Fochetti che lasciò il il reggimento per prendere il comando della brigata Arezzo, nel giugno del 16. Lo sostituì allora il tenente colonnello Ferdinando Lucchesini, già conosciuto al 2.o quale comandante di battaglione.

Con la 47.a divisione della terza Armata, il reggimento combattè sul Carso, vivendo giorni tremendi e cruenti, meritandosi un encomio dal comando di Divisione; poi a San Marco di Gorizia, sostenendo a Dosso del Palo — Boscone una battaglia feroce in cui non si contano i prodigi di ufficiali e soldati e si vede un soldato solo affrontare una pattuglia nemica, fugarla e fare un prigioniero.

Il reggimento cambia intanto comandanti, prima il colonnello Aliberti e poi il colonnello Spinucci.

Il 12 settembre 1917, il colonnello Spinucci passa al secondo granatieri ed il comando del secondo fanteria è assunto dal colonnello cav. Dino Diana, che tutt'ora è a questo posto. I fanti eroici vivono ancora giornate di lotta sulla Bainsizza, al Kobilek, oltre l'Isonzo, e Russiz, fino alla dolorosa ritirata: e quindi al Piave, sul Monte Tomba, ove di buon mattino ricevono la visita di S. M. il Re che si informa con interesse ed amore circa il sistema difensivo della posizione, recandosi fino alla linea di Vettorazzi; sul Monfenera e durante il periodo indimenticabile della distruzione di «quello che fu uno dei più potenti esercito del mondo».

* * *

Dopo l'armistizio, il reggimento fu a riposo meritato a Vedelago nel trevigiano, a Campodoro, Lissaro, Arlesega, Poiana di Granfion. Chi scrive, ebbe l'onore di vivere in seno al secondo fanteria in questo periodo e ne conobbe gli ottimi fanti e gli egregi valorosi ufficiali, raccolti intorno all'amato, buon colonnello Diana. Il reggimento sembrava una famiglia modello, cementata dall'affetto nato in trincea, puro, forte, sbocciato nel sangue. L'educazione militare era un vanto per quei fanti gloriosi, e curata assai quella del corpo e dell'animo.

Spesso, fanti e ufficiali si accomunavano in gare sportive, in feste, in opere di bellezza e di bontà. Chi appartenne al secondo fanteria mobilitato, ne manterrà per sempre un grato ricordo che brilla più vivo, spesso, ora, quando, nella disparità della vita civile, si rivedono inferiori, uguali, superiori — e tutti si conservano fratelli: di quella cara e schietta e sentita fratellanza che si era stretta intorno alla sua bandiera sacra e gloriosa.

Il reggimento ricorda le accoglienze trionfali di Roma che lo coperse di fiori, e le riviste passate da S. M. il Re, dal Ministro della guerra, da principi e generali esteri, da altri personaggi illustri; ricorda la cordialità che lo contornò dovunque ebbe ad accantonarsi; ricorda i legami di simpatia, di amicizia, di affetto che aveva stretto — durante il lungo soggiorno fra noi prima della guerra — nella nostra Udine, dalla quale era partito pochi giorni prima dello storico 24 maggio — varcando nella stessa notte il confine e spingendosi alla vicina Brazzano ed alla pure prossima Cormons...

Ora, il glorioso Reggimento ritorna a Udine, ritorna nella sua vecchia caserma di via Aquileia, dove tante volte chiamò alle sue feste simpatiche i cittadini che vi accorrevano ed assistevano con fervido entusiasmo. Ritorna a quella vecchia caserma dove un comprovinciale — il maresciallo Del Mestre — spesso elettrizzava i compagni d'arme con i suoi discorsi infiammati di sentimento patriottico. O buon e caro Del Mestre!... Abbiamo voluto ricordarti, per ricordare che tu — già compiuto il tuo servizio e tornato alla vita «borghese», consacrasti il tuo patriottismo coi fatti, rientrando volontario, fra i combattenti e offrendo sull'altare della Patria gloriosamente la tua vita.

E tanti, tanti altri dovremmo ricordare degli ufficiali e sottufficiali di questo reggimento — che più non rivedremo perchè saliti all'immortalità...

Ora il 2.o Fanteria torna alla sua vecchia caserma ornato delle recenti glorie; Udine lo accoglierà con quella calda simpatia che già negli anni passati avvicinava i cittadini ai suoi buoni e bravi soldati.

C. E.

A Romeo Battistig che ritorna

I REDUCI D'AFRICA

Romeo Battistig, che fu in Africa coi bersaglieri, è stato il fondatore nella nostra città una Società dei Reduci d'Africa. Questa ora ha diramato invito ai Reduci d'Africa di tutta la Provincia — che lo ebbero socio fondatore e consigliere apprezzato e sentito, che lo ebbero loro compagno nelle guerre d'oltremare «troppo presto dimenticate», — ha diramato invito, diciamo, a tutti «i commilitoni a seguire il labaro sociale al funerale del caro eroe, insigniti del nastrino della campagna d'Africa».

Romeo Battistig, nell'invito, è ricordato così: «cavaliere senza macchia e si può ben dire senza paura, poichè lo vedemmo, ancora imberbe, caporale dei bersaglieri soldato di quel magnifico soldato che fu il colonnello De Cristoforis, coll'arma in pugno sulle sabbie infuocate di Otumlo, di Moncullo e di Emberemi sulle perfide alture di Dogali e Saati a combattere per quell'ideale che più tardi lo addusse a cittadino retto e combattente ed a coronare l'opera sua sulle sponde dell'Isonzo per una Italia grande come egli la sognava».

LA FEDERAZIONE FRIULANA COMBATTENTI

Il presidente della Federazione friulana Combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

Combattenti!

Un grande martire dell'ideale della Patria torna nei suoi gloriosi resti alla Città natale!

Romeo Battistig

il patriota intemerato, incrollabile nelle convinzioni, risoluto e pronto nell'azione, per la Patria primo tra i primi gloriosamente caduti, additando ai migliori la via del dovere e dell'onore,

Romeo Battistig

eroico padre e padre di figlio eroico che le orme paterne seguì nel radioso tormento della guerra, sino ad immolarne pur esso la vita,

Romeo Battistig

torna a rivivere immortale nella sua diletta Udine!

Domenica 29 corr. alle ore 10.30, nel Piazzale fuori Porta Aquileia, (cavalcavia ferroviario) si comporrà il corteo che a Lui renderà tributo di alto onore.

Vi invito, Compagni Combattenti, a rendervi tutti partecipi di così significativa cerimonia, mentre in nome degli stessi Combattenti, mi onoro sollecitare la partecipazione di tutte le *Associazioni Patriottiche Cittadine* con i propri vessilli, perchè in modo degno sia completato il tributo d'onore all'eroico concittadino, esempio di magnifiche virtù nell'amore della Patria e nel sacrificio estremo per la Sua grandezza!

I TRIESTINI RICONOSCENTI

A Trieste si è costituito apposito Comitato per un tributo di riconoscenza e di onore al nostro Battistig, il quale ebbe con i più generosi patriotti triestini comunanza di sentimenti, di propositi di audacia; e per uno degli attentati con cui si voleva affermare la costanza dell'indomabile odio contro lo straniero, fu anche condannato a morte. Presidente del comitato è il comm. Carlo Banelli, che gli udinesi ricordano massime per la dimora tra noi fatta negli anni di guerra, in cui l'attività sua fu preziosa per la causa nazionale; nonchè per la utilissima instancabile operosità spiegata a Firenze nell'anno della profuganza a favore degli esuli delle terre irredente, tale che questi vollero attestare, a lui ed al suo compagno di lavoro cav. Ugo Zilli, la propria gratitudine, offrendo loro una medaglia d'oro con grande solennità di cerimonia e il consenso generale. Il comm. Carlo Banelli era del Battistig più che amico, fratello.

Il comitato triestino ha ricevuto già l'adesione delle associazioni seguenti:

Comune di Trieste — Caduti in guerra — Volontari Adriatici — Combattenti — Perseguitati politici dell'Austria — Associazione ginnastica — Società Operaia — Loggia Guglielmo Oberdan Or.: Trieste — Loggia Alpi Giulie Or.: Trieste — Associazione del libero pensiero Giordano Bruno — Cavalieri della morte — Bandiera della giovane Trieste — Giovane Italia — Associazione nazionalista — Alpina delle Giulie — Associazione democratica femminile. — Forse altre associazioni ancora manderanno la loro adesione e interveranno domenica.

Si annuncia pure che il Comune di Trieste manderà un reparto di quaranta guardie municipali in alta tenuta.

Queste rappresentanze delle consorelle di Trieste arriveranno a Udine nella mattinata di domenica.

Comizio di Postelegrafonici

I postelegrafonici ieri sera, alle ore 18, si riunirono a comizio nel cortile delle Poste per protestare sulla mancata concessione delle 200 lire.

Parlarono ai comizianti il conte Spilimbergo, vice direttore delle poste e Babini.

Quest'ultimo presentò il seguente ordine del giorno che fu approvato alla unanimità;

«I postelegrafonici di Udine, riuniti nei locali delle poste la sera del 26 maggio, presa cognizione delle comunicazioni governative e in attesa di migliori chiarimenti si rimettono all'azione che il Comitato Centrale crederà di suggerire per un eventuale agitazione, facendo voti che gli stessi benefici siano estesi ai fuori ruolo»

Esportazione nella Romenia — La Camera di Commercio avverte che le Dogane romene esigono che le merci estere colà dirette siano accompagnate da fatture d'origine; in caso contrario non è possibile lo svincolo delle merci, che rimangono perciò soggette a forti spese di magazzinaggio.

La processione del Corpus Domini. — Ieri seguì la processione, del Corpus domini partendo dal Duomo.

Vi notammo tra la folla qi gente che vi partecipò, i circoli cittadini cattolici con bandiera, l'arcivescovo il consiglio d'amministrazione della Banca Cattolica, la banda di Lavariano.

Domenica le processioni si ripeteranno nelle singole parrocchie.

Teatro Sociale

«Re Lear» di Shakespeare, replicato ieri sera per l'ultima volta, nella poderosa interpretazione di Amdeo Chiantoni ha ottenuto un nuovo, caloroso successo.

Questa sera, una bella commedia: «La Tignola» in tre atti di Sem Benelli.

Siamo alle ultime recite della compagnia; e diamo qui sotto l'elenco dei lavori:

Domani: «Pietra fra pietre», uno dei migliori drammi del Sudermann. Domenica, per aderire alle numerose richieste, si replica Mister Wu». Lunedì serata in onore di Amedeo Chiantoni e l'addio — o, speriamo, l'arrivederci della compagnia con «Papà Eccelenza».

Dal 1.o giugno, agirà la primaria compagnia d'operette: «Lombardo-Dadico-Fineschi, fra le migliori delle attuali e inizierà il corso delle sue rappresentazioni con l'operetta «Sì» di Pietro Mascagni, per la quale vi è già viva e curiosa attesa.

Conferenze dantesche. — E' la stagione poco propizia e l'ufficio dei conferenzieri nell'anno scolastico che volge alla fine costringono a differire all'autunno prossimo la continuazione delle conferenze dantesche già sospese nel periodo delle elezioni politiche.

Quod differtur non aufertur però, e il coronamento delle undici conferenze qui già tenute in onore del massimo Poeta, sarà degno del momento in cui per la più vicina ricorrenza del secentenario della morte di lui tutto il mondo civile gli offrirà più fervido il solenne tributo di reverenza.

Beneficenza

Cucina popolare. — Il signor Giuseppe Ridomi ha spontaneamente e generosamente offerto gratis il ghiaccio occorrente per tutta la stagione estiva alla Cucina. — In morte di Antonio Cremese: la compagnia del Sà del Rione di via Aquileia a mezzo del sig. Antonio Mass 50, cav. uff. Giovanni Bisattini, Ciocchiatti Pietro, Tocchetti Angelo e Pecoraro Pietro 5 per ciascuno.

Orfane di guerra di via Rivis. — In morte del rag. Ivo Segala: sig.na Rina Floritto 20, sig. Luigia e rag. Eugenio Pagnutti 5, fam. Filipponi di via Viola 3. — In morte della giovinetta Anna Pitotti, signora Malacarne-Chiaruttini 5.

Società Dante Alighieri. — In morte di Carlo Revera: Domenica Da Parra 5, Maria e Gustavo Raiser 5, — In morte di Albina Asquini ved. Degani, Tina e rag. Maurizio Scoccimarro 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte della Rev.da Superiora Suor Agostina Cima: Giustina Picco 10, Ida Marpillero 5, Annita Barbieri ved. Suffiotti 20, cav. Ugo Zilli 5, dott. Peratoner 50, Margherita Groppiero 25. — In morte di Nicola Arrighini, sorelle Arrighini 5.

Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio). — In morte della signora Albina Asquini ved. Degani: cav. Pietro Fantoni, Lisotti e Martini 20 cadauno; cav. Ernesto Santi, Antonio Dal Dan, Lang Vittorio, dr. Lucio Fornera, geom. Taddio Luigi, avv. Aleardo Chiussi, A. Camuffo, Canciano Marcelliano, Pauluzza cav. Pietro, avv. Emilio Driussi, comm. Luigi Fabris 10 cadauno; cav. Pietro Biasoni, cav. Antonio Larice, cav. Freschi Quirino e della Torre Cesare 5 per ciascuno. — In morte della buona signora Filomena Cuttini ved. Venturini, Italia e Virginio dott. Doretti 10.

Due carabinieri annegano durante un bagno

L'eccessiva arsura di questi giorni spinse ieri sera alcuni carabinieri, appena smontati dal servizio giornaliero, a cercare refrigerio in una vasca sita in Planis, nei pressi della Caserma di cavalleria, ed alimentata dalla roggia che scorre lì presso.

Quel sito era già noto ad alcuno dei militi perchè vi si era recato tempo addietro quand'ancora, prima di entrare nell'arma apparteneva ad un reparto alpino qui di stanza.

I bravi soldati, erano in cinque, si diressero allegramente verso la località stabilita, giungendovi verso le otto. Dapprima rinfrescarono i piedi e quindi due d'essi, appena ventenni, Michele Fornoni e Luigi Volpotti, bergamaschi, della legione di Verona, qui da poco in servizio d'ordine vollero denudarsi, inoltrandosi nella vasca, forse non conoscendo che la profondità dell'acqua era di due metri.

La sciagura fu improvvisa: probabilmente, scivolando sulle ripide pareti di pietra ricoperta di fanghiglia, uno dei carabinieri perdette l'equilibrio e, battendo l'aria con le mani cadde. Per irresistibile istinto di conservazione, il pericolante fu spinto ad aggrapparsi al compagno che gli stava vicino trascinandolo con sè.

Gli altri tre militi assistettero inorriditi e senza possibilità di intervenire alla rapidissima scena e mentre il groviglio di due corpi, si agitava disperatamente, uno levatosi di fretta la cinghia dei pantaloni, con quella tentò porgere aiuto ai due pericolanti che però non poterono afferrarla.

Si tentò entrare nella gran vasca ma la viscidità delle pareti ed i gesti scomposti degli sventurati commilitoni lo impedirono.

In breve i due giovani scomparvero nel fondo melmoso della vasca.

I tre superstiti addolorati ed in preda a viva agitazione per il tragico accaduto, provvidero subito ad avvertire il comando di via Gemona. Perciò due corsero colà ed uno rimase sul posto. Poco dopo, in Planis giungeva un ufficiale dei carabinieri con alcuni militi che si posero subito all'opera per ripescare i due cadaveri.

La triste necessità richiedette un lavoro lungo e difficilissimo che i carabinieri compirono con abnegazione e talvolta con pericolo: solo a mezzanotte i corpi degli annegati furono tratti fuor della vasca e adagiati sulla sponda.

Stamane l'autorità giudiziaria è stata sul posto per le constatazioni legali.

La nuova bandiera dei sarti

Le due belle bandiere della Società «Sarti di Udine e Provincia» con tanti ricordi cari, furono perdute e forse distrutte durante il tristissimo periodo dell'invasione. Dopo la liberazione il sig. Ricobelli Luigi, presidente del Sodalizio, raccolse di nuovo la Società che ora raggiunse e sorpassò la sua benefica ed operosa attività d'ante guerra — dando vita a sezioni in provincia e sostituendo perfino un magazzino cooperativo sarti, che tra breve si spera potrà funzionare.

Il vessillo sociale è stato in questi giorni formato di nuovo con la contribuzione di sottoscrizioni di colleghi e di Società consorelle d'Italia, oltre a quelle dei soci friulani.

La bandiera si può ammirare in una vetrina del negozio Mocenigo, in Via Mercatovecchio: è splendido lavoro, dal drappo azzurro scuro con frange dorate in mezzo al quale campeggiano gli stemmi di Udine e della Provincia uniti da due rami d'alloro ed olivo, che un nastro tiene allacciati.

Sotto gli stemmi, due mani strette il simbolo della fratellanza.

Il disegno è dell'artista Enrico Zamparo, il quale confermò con esso la sua perfetta conoscenza stilistica e una forte genialità di concezione.

Il suo disegno, poi, fu interpretato ed eseguito in agopittura squisitamente, da una distinta artista, già ben nota per la finezza dei suoi lavori: la signora Fausta Ottorogo di Tricesimo.

La maestria della mano gentile, oltrecchè rivelarsi superbamente nell'esecuzione del disegno centrale, si afferma mirabilmente nei ricami di bianco e nero che abbelliscono i due serici nastri pendenti dall'asta.

Questa, nella sommità porta la Pace — una leggiadra figura femminile avvolta in un velo, la quale reca tra le mani ramoscelli d'olivo.

La bella figura è uscita dalle mani provette del modellatore Silvio Piccini, buon artista, e ideata dal sig. Ricobelli.

In alto sull'asta, si vedono le medaglie che la società si meritò all'esposizione di Cividale di Milano e quella d'argento assegnatale dal Ministero dell'Industria nel 1912 per la sua proficua attività. Tali decorazioni sparite pur esse durante l'invasione, sono state rifatte, identiche a quelle già esistenti.

Un prossimo convegno dei sarti della Provincia destinerà il giorno in cui si svolgerà la cerimonia dell'inaugurazione.

Associazione provinciale funzionari enti locali.

Il consiglio direttivo di questa Associazione si è radunato ieri mattina per la trattazione di vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

Ad unanimità di voti è stato eletto Presidente dell'associazione il sig. Facini rag. Luigi segretario di Palmanova. Questi, che per sincera modestia insisteva a respingere l'onorato ed importante incarico, decise infine di adattarvisi cedendo alle cordiali manifestazioni di incondizionata stima e fiducia dei colleghi.

Il consiglio prese quindi in esame qualche domanda per la tutela giuridica economica di funzionari e ne determinò la via di risoluzione.

Deplorò che il collega Baldo avesse chiesto l'intervento della Camera del Lavoro nel passato 1920 in argomento di specifica competenza dell'associazione friulani. E quando alle soddisfazioni e riparazioni morali chieste dell'avv. Maroè, dichiarò che l'esito del concorso nel Comune di Varmo, per il quale venne dal Consiglio Comunale rifiutata la nomina al segretario Baldo, corrisponde perfettamente alle considerazioni d'ordine giuridico e morale che il predetto Commissario prefettizio aveva adotto a giustificazione del provvedimento e dei successivi atti amministrativi in ordine all'apertura del concorso.

Il Consiglio si è poi recato dal R. Prefetto per reclamare la sollecita esecuzione dei provvedimenti relativi alla II indennità caroviveri.

Il Prefetto accolse gentilmente i funzionari e promise che nulla sarebbe trascurato nel dare precisa e sollecita esecuzione ai provvedimenti d'ufficio nei confronti delle amministrazioni comunali che ancora si manifestavano riluttanti alla concessione della predetta indennità.

Quando agli aumenti percentuali di stipendio consentiti della G. P. A. i funzionari ebbero assicurazione dell'intervento prefettizio non appena esauriti i provvedimenti relativi al carovivere.

Tentato suicidio

Stamattina poco dopo le ore sei è stato accompagnato d'urgenza all'ospedale il pensionato Angelo Agostini di Giacomo, d'anni 56 abitante in via Bertaldia 22. Presentava gravi sintomi d'avvelenamento per aver ingoiato una notevole quantità di sublimato corrosivo a scopo suicida. I sanitari dell'ospedale civile praticarono all'Agostini la lavatura dello stomaco, impedendo che il veleno compisse la sua opera dissolvatrice e mortale; ciononostante devono riservarsi la prognosi.

Le cause che spinsero l'infelice ad attentare alla propria vita, si ricercano in dispiaceri personali.

Mortale disgrazia sul Sabotino. — La squadra addetta al rastrellamento dei proiettili sul Sabotino venne funestata l'altro giorno da una orribile disgrazia che cagionò la morte dell'operaio Martino Decrinis di Udine. Un proiettile, urtato accidentalmente scoppiò fragorosamente investendo il povero lavoratore che rimase sfracellato.

La consacrazione del cimitero di Mosca

Lunedì, alle ore 10, in Mosca, verrà solennemente consacrato il Cimitero Militare, nel quale sono tumultate oltre tremila salme di gloriosi fanti caduti sul Podgora.

Nel grande cimitero di Mosca, sono state riunite tutte le salme esumate nei piccoli cimiteri sparsi intorno all'altura; vi sono soldati di ben 44 brigate, artiglieri, finanzieri, carabinieri, fanti.

Oltre ad un monumento centrale vi sono altri tre o quattro degni di nota.

Alla cerimonia parteciperanno rappresentanze di tutti i corpi che combatterono sul Podgora, e vi interveranno associazioni patriottiche, sezioni combattenti, mutilati e i fasci, poichè la cerimonia solenne oltre che un omaggio al Fante glorioso, sarà anche una affermazione di italianità.

Nuovi orari ferroviari

Col primo giugno andranno in vigore i seguenti orari ferroviari:

Linea Udine-Trieste: partenze da Udine 5.10 — 8.30 (*) fino a Monfalcone — 11.41 — 13.45 — 17.30 (*)fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (*) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (*) da Monfalcone — 15 25 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine-Tarvisio: partenze da Udine: 4.15 (lunedì, mercoledì e venerdì). — 5.20 — 9.25 (*) — 16.10 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 19.36 (*) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-Venezia: partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5 15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19 50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 10.10 — 15.40 — 19 — 23.20.

Linea Udine-S. Giorgio: partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (*)

Arrivi a Udine 8.41 (*) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (*) sono soppressi la domenica.

Vedi interessanti cronache in quarta pagina.

Un caso di tetano. — D'urgenza fu dovuto accompagnare all'ospedale civile l'agricoltore Pietr'Antonio D'Antoni d'anni 57 di Fagnacco, perchè gli si sviluppò il tetano trasmatico in seguito ad una leggera ferita riportata accidentalmente. I sanitari riservano la prognosi.

La media dei cambi.

Udine, 27 maggio. — Nella giornata di ieri, i cambi oscillarono intorno a questi prezzi medi:

Francia 157.60 — Svizzera 329 25 — Londra 72.75 — New York 18.40 — Berlino 30.15 — Belgio 157.75.

I valori di Stato seguarono: Rendita Italiana 74. — Consolidato 5 per cento 80.15.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra — In morte di Giuseppe Sormanni: Lorenzo Morelli 10. — In morte di Anna Maria Pitotti: Giacomo Commessatti l. 10.

Ciechi di guerra. — In morte di Stefanutti Antonio: geom. Fioreano Galizia 5. — In morte di Sormanni Giuseppe: Il medesimo 5.

Assemblea dei tubercolotici. — Domenica alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala delle pubbliche adunanze, via Treppo N. 2, l'assemblea generale dei tubercolotici di guerra di tutta la provincia.

L'Italia contro i plebisciti austriaci

VIENNA, 27. — La «Politische Correspondenz» annuncia che l'incaricato di affari italiano comm. Biancheri si è recato ieri presso il cancelliere per informarlo, per ordine del suo goveeno, circa il risultato degli ultimi negoziati di Grazt e per comunicare al governo austriaco il punto di vista seguito dal governo italiano circa l'agitazione a favore dell'unione dell'Austria alla Germania.

Il comm. Biancheri ha dichiarato che tale agitazione preoccupa grandemente le potenze interessate e che il governo italiano deve giudicare eccessivamente dannosi per l'Austria i plebisciti eseguiti e quelli imminenti, qualunque sia la forma nella quale tali plebisciti si svolgano. Il governo italiano richiama l'attenzione del governo austriaco sul fatto che le potenze alleate stanno in questo momento portando a termine negoziati decisivi per i soccorsi ed i crediti che si devono accordare all'Austria, questioni delle quali l'Italia si occupa in modo tutt'affatto speciale, avendo influito sempre nel senso più favorevole all'Austria.

Fiducia nel governo di Briand

PARIGI, 27. E' continuata ieri la discussione alla camera della situazione nell'Alta Slesia, e dell'esecuzione del trattato di Versaille da parte della Germania. Dopo la discussione il presidente da lettura di 12 ordini del giorno e Briand dichiara di accettare quello di Arago così concepito. «La camera considerando che l'ultimatum di Londra accettato dalla Germania rappresenta il minimo delle garanzie indispensabili alla nostra sicurezza, ed al nostro rilevamento, fiducioso nel governo per imporre il diritto, della Francia, per mezzo del disarmo della Germania regolarmente controllato e per mezzo del pagamento integrale del debito riconosciuto da quella per esigere conformemente alle dichiarazioni del governo che le sanzioni che siano immediatamente applicate in caso di mancanza agli obblighi dell'accordo di Londra firmato dagli alleati; fiduciosi del governo per assicurare per ciò che concerne l'alta Slesia l'esecuzione stretta e leale delle clausole del trattato di Versailles, nel suo spirito e nei suoi termini, e respingendo ogni opposizione, passa all'ordine del giorno.

La prima parte dell'ordine del giorno viene approvata con 403 voti contro 103, la seconda parte che esprime la fiducia della camera al governo è approvata con 390 voti contro 162. L'insieme dell'ordine del giorno Arago è approvato con 419 voti contro 171

Probabile adesione franco-inglese al progetto Sforza per l'Alta Slesia

PARIGI, 26. — Un attivo scambio di vedute continua fra le cancellerie di Parigi, Londra e di Roma, circa il regolamento del problema dell'Alta Slesia. Sembra che negli ambienti italiani ci si orienti verso una procedura abbastanza vicina alla tesi francese. Essa consisterebbe nel procedere tra i tre gabinetti di Londra. Roma e Parigi ad uno scambio di vedute il cui risultato complessivo sarebbe sottoposto alla ratifica del Consiglio Supremo mentre i dettagli di applicazione della soluzione concordata, sarebbero lasciati alla decisione della Conferenza degli ambasciatori.

I governi francese ed inglese hanno da parte loro trovato interessante questa soluzione transazionale dei ministro degli Affari Esteri italiano, sembra probabile che essi vi aderiscano. Così la soluzione del problema slesiano comincierà ad entrare nella via delle realizzazioni.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La ditta C. Kechler annuncia con profondo dolore la repentina morte di

Giuseppe Sormani

suo affezionato impiegato da quasi quarant'anni, da sedici Direttore del Setificio di Venzone, modello di specchiata onestà e di solerte operosità.

Udine, 26 maggio 1921.

Pesca di Beneficenza di Cussignacco.

Galateo Luigi lire 5 (e carta e buste), Cementi del Friuli 100, Fantini Gius. 5 (e mazzo di granoturco) Riva Gius. servizio artistico liquori, Greatti Angelo 3 portafiori e un calamaio bronzo, Tusini Franc. un portaformaggio, Adami lire 30, (e due mazzi grano), Gasparutti Valent. 5, Orlando Luigi 5, Calligaris Gius. 30, Pontoni Ang. 5, Lupieri Pietro 2, Berini Pietro 5, Buiese Luigia due salami e un coniglio, Franzolini Adele 5, Striccioli Primo 2, Lodolo Luigi kg. 8 orzo, De Sabbata Luigi un coniglio, f.lli Disnan kg. 10 grano e un coniglio, f.lli Pecoraro kg. 10 grano, Calligaris Alessio 10, Feruglio Erm. 5, Passone Ant. statuetta gesso e lire 10, Disman Ang. 5, Pauluzzi Enr. artistico piatto porcellana, Miani Ag 5, Zanuttini Ces. tegame smalto 5, De Faccio Ed. coniglio e servizio liquori, Malisani Pietro 5, Francescatto Pietro pelliccia, Orlando Gius. due pacchi pasta glutinata, Barbetti Gius. 5, Michieli Pietro 5, famiglia Marzocco 5, Zaia Marco 100, De Mina Ant. 2, Farmacia Petracco 2, fam. Cosattini 5, fam. Broili 5, Stefanutti-Gretti Vittorio 20, Nacerani Ferdin. 10, Maddalena Coccolo 20, Buiello Pietro 10, Disman Pietro mazzo grano, Disman Giov. due portasteccadenti porcellana e lire 10, Paparotti Pietro zuccheriera artistica, Moreale Dom. 20, Del Frate Giov. 2, Zuccolo Vitt. 4 polli con gabbia, Adami Pietro servizio caffè porcellana, Luis Ant 5, De Zorzi Olimp. 5, Feruglio Vinc 5, Franzolini Ant. 10, Paolini Guerrino paio scarpe e lire 5, Degano Val. 5. Zuccolo G. B. 5, Riolo Anna 10, Papparotti Rosano 5, Greatti Giov. 5, Facci 20, Caporale Basilio 5, Pividori Stef. 10 Vidussi L. un salame, Braida Pietro un capretto, Beltrame Verg. 15, Sacher Giulio 8 bottiglie marsala Disman Giac. 5, Zucco Val. 5, Macor Pietro 5, Ellero F. 6, Degano Marianna 2, Zucco Gaetano 2, Patroncini F. 20.

Non lasciatelo suppurare.

Curate subito una abrasione della pelle o una graffiatura. Se viene a suppurazione il male può spandersi Lavatelo e asciugatelo, quindi applicate l'Ungento Foster. Questo balsamo ferma l'irritazione e risana le piccole ferite della pelle. Reca sollievo anche all'eczema e alle altre affezioni pruriginose della pelle ed è un rimedio a tutta prova per le emorroidi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale C. Giongo 19, Cappuccio. - Milano.

Unione Cacciatori del Friuli.

L'assemblea generale dei soci prescritta dall'art. 35 dello statuto si terrà domenica 29 maggio alle ore 10 ant. nei locali dell'Albergo al Telegrafo (vicolo Caiselli) gentilmente concessi. La discussione si svolgerà sul seguente

Ordine del giorno:

1.o Comunicazioni della Presidenza

2.o Proposte di modificazioni all'art. 4 dello statuto.

3.o Rapporti fra l'Unione Cacciatori del Friuli ed i Circoli Cacciatori già costituiti in Provincia.

Saranno ammessi anche cacciatori non ancora soci, ma che intendono dare la loro adesione in occasione dell'adunanza.

Il Consiglio Direttivo

Gli ex Alpini e tutti coloro che possiedono fotografie riguardanti: vita di trincea, di posizione e guerra guerreggiata, lavori, rifornimenti, rifornimenti, ricoveri, strade, vita della retrovia immediata, oppure relative stereoscopie, sono pregati inviarle alla Assoc. Naz. Alpini sez. di Udine (Piazzetta Valentinis 2,) in duplice copia, la quale curerà il dovuto ordinamento per concorrere alla *mostra fotografica della Guerra degli Alpini* che si terrà nel mese di Giugno p. v. in Trento. Si raccomanda quindi la maggiore cortese sollecitudine e si fa preghiera di segnare sul retro delle fotografie stesse le indicazioni necessarie al riconoscimento dei possessori. Le fotografie verranno restituite.

Quanto sopra vale per coloro che non intendono concorrere direttamente alla Mostra suddetta.

Grande Tombola Nazionale

In forza di leggi speciali gli Ospedali Civili unitamente ad alcuni Istituti di beneficenza di Pordenone, Cotrone, Modica e Ronciglione sono autorizzati ad effettuare in Consorzio l'estrazione di una Tombola Nazionale. Sempre per il disposto delle Leggi medesime l'estrazione di questa Tombola Nazionale dovrà aver luogo in Roma il 30 Giugno 1921, data fissa e irrevocabile. L'importo dei premi di questa Grande Tombola Nazionale, ammonta alla rilevante somma di Lire 400.000; la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intenderanno di prender parte alla Tombola stessa con l'acquisto delle cartelle, potendo essere certissimi, se favoriti dalla sorte, di non trovarsi di fronte a delle spiacevoli sorprese, ma bensì di guadagnare sicuramente. Il prezzo di ogni cartella è di Lire Due. La Commissione Esecutiva con Sede in Roma, Via Arcoeli, 3 in rappresentanza dei sopra indicati Enti, sente il dovere di rassicurare formalmente il pubblico che può senza preoccupazione e con tranquillità acquistare le cartelle di questa grande Tombola, garantendo nel modo più assoluto tutti coloro che saranno favoriti dalla sorte che, l'importo della loro vincita, se pure questa appartenesse alla ripartizione di uno dei minori premi, sarà sempre di somma soddisfacente con la probabilità pure di poter guadagnare qualcuno dei primi premi che ammontano a somme rilevanti e con la certezza di compiere in pari tempo un'opera buona, umanitaria e benefica.